

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accettata a Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . . Cent. 5  
 arretrato . . . 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Interzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annua in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola di Tabacchi in piazza V. E. in Mercatovecchie ed in Via Daniele Manin.

## Trattative e tariffe commerciali

L'Italia sta negoziando adesso colla Svizzera per il rinnovamento del trattato commerciale. I trattati sono una specie di transazione, e se non fanno camminare di gran passo verso la libertà commerciale, mostrano pure, che di essa avrebbero tutti bisogno. Si dice, che la Francia, scadendo tutti i suoi trattati di commercio nel 1892, non voglia concluderne uno colla Svizzera, mentre con noi si ostina nella guerra delle tariffe doganali e fa anche la guerra agli operai italiani, che pure danno lavoro alle sue industrie. E' una ragione di più perché noi cerchiamo di fare colla Svizzera un trattato, che agevoli i commerci di entrambi i paesi. Così dovremmo cercar di fare con tutti i piccoli Stati, come il Belgio e l'Olanda, quelli della penisola dei Balcani e quelli dell'America meridionale, per cercare degli sbocchi ai nostri prodotti. Una volta che si concludessero simili trattati in senso liberale cogli Stati minori sarebbero anche i più grandi indotti dal loro interesse a maggiori transazioni. I cosiddetti amici della pace, alcuni dei quali non si agitano per altro, che per farci mutar di alleanze e per asservire il nostro ad altri paesi, dovrebbero occuparsi prima di tutto di abbassare le muraglie della China doganali tra Stato e Stato, perché la maggiore garanzia di una pace durevole sarebbe il collegare cogli scambi gli interessi dei Popoli, che allora vorrebbero vivere in pace coi vicini. Non si sa nemmeno comprendere come si sia tornati al sistema protezionista proprio adesso, che si speso dei miliardi per facilitare le rapide comunicazioni tra paese e paese e si vogliono spendere altri miliardi per aprire ancora altre vie. L'Italia dovrebbe giovare di queste, ma anche della navigazione marittima per farsi coi suoi trasporti mediatrice anche dei traffici degli altri Popoli; e non lasciare, come adesso, che sulle nostre ferrovie manchino i mezzi di trasporto, sicché esse diventano per il commercio quasi inutili. La Svizzera che è un paese industriale, ha pure interesse di servirsi della nostra navigazione. Molti industriali svizzeri vennero poi anche a vengono sempre più a fondare delle nuove industrie nel nostro paese.

Noi crediamo, che presto o tardi la lotta del protezionismo debba cessare, e che il buon senso e l'interesse debbano ricondurre i Popoli alla libertà degli scambi utili a tutti.

Ora in Francia si disputa sul fatto, se la guerra delle tariffe abbia danneggiato più lei, o l'Italia, e si vuol far credere che il peggior danno sia per questa. Adunque anche con ciò confessano che danneggiati si fu entrambi. Speriamo che l'aver la Francia chiusa il proprio mercato ai vini italiani induca almeno l'Italia a studiare tutti i modi per perfezionare i propri e per così sostituire i vini francesi sopra altri mercati.

Notiamo il fatto, che adesso in Francia si lagnano, che sieno stati troppo tassati i grani e le farine altrui. E' strano che ne approfitti il Belgio col mandare, in Francia, molti convogli di pane che vi si vende più a buon mercato.

Anche noi abbiamo ecceduto nel tassare i grani esteri, mentre pure ne abbiamo bisogno, non producendone abbastanza per noi. Sarebbe meglio, che tutti i possidenti si occupassero dei modi di accrescere e rendere più red-

ditiva la produzione, che coi nostri terreni esauriti sta molto al disotto di quella di altri paesi. E' un soggetto anche questo di cui dovrebbero occuparsi tutti i giorni i nostri possidenti, seguendo in questo l'esempio di altri Popoli. L'agricoltura sperimentale ha molto da fare anche per questo. Notiamo, che il nostro veterano degli studi agrari, il co. Gherardo Fréché, proprio adesso ha pubblicato un opuscolo sul modo di accrescere colla coltivazione intensiva il prodotto dei grani.

P. V.

## NOTIZIE DI MASSAUA

Massaua, 20 novembre. Intorno al forte di Otumlo accampano nelle solite nostre tende coniche un migliaio circa di indigeni assoldati in questi giorni dal Comando superiore, divisi per tribù, comandate dai loro capi e amministrate da ufficiali italiani, ed altri 300 circa stanno intorno a Saati. Sono per lo più Beni-Amer, tribù semi-indipendente, o abissini ribelli e di provata avversione all'attuale stato di cose dell'Abissinia sanguinaria e feroce. Ricordano un poco le compagnie di ventura medioevali dell'Europa, e come esse, e per una certa analogia di cause, si comportano bravamente e fedelmente al partito che le paga.

Ebbero già occasione di misurarsi a nostro favore.

Il 6 corrente, Had-Gambusse, abissino ras ribelle e battagliero, si spinse colla sua banda oltre Ailet, verso il Mokassel nella stessa località ove compie una brillante operazione, benché incruenta, il capitano Della Corte lo scorso luglio.

Il nostro capo-banda, a sua volta, inseguiva pure una colonna di razziatori Terroa che avevano depredati 150 buoi e non so quante pecore, cavalli e muli del fornitore Andreoli; la raggiunse e, dopo ostinata pugna, benché soli 100 contro più di 150 uomini, riuscì a ritogliere la preda ai ladroni uccidendone più di venti. La nostra banda ebbe 3 morti e 6 feriti, e al suo ritorno fu accolta festosamente e regalata di buoi e di farina dall'Andreoli, veramente fortunato in tanta disavventura.

Anche il Capo-banda Kantibai Sabat dei Beni-Amer compie un'operazione consimile qualche giorno appresso contro abissini coi quali è in guerra sin dalla nascita; e non vi ha dubbio che tali arditi ed intrepidi uomini potranno riuscire di gran giovamento nell'operazione che, dicesi, si ha intenzione di tentare cooperando al suo buon esito, sia sui fianchi, sia sul fronte della nostra truppa, molestando in ogni guisa il nemico che eventualmente potesse presentarsi, non dandogli tregua, sventandone gli intendimenti, spiandone le mosse e via dicendo.

Ma questa non è che una giusta precauzione guerresca, che del resto si può ragionevolmente ritenere che se proprio la truppa è destinata a Keren lo sarà perché gli avvenimenti lo permetteranno; e vi arriverà probabilmente senza colpo ferire.

Scrivete a caratteri d'oro il nome del sacerdote Januzzi di Bari. Questo vero ministro di Dio, quest'uomo modesto e generoso, destinava sin da qualche anno ora scorso tutta la sua sostanza che mi dicono, considerevolissima, alla fondazione d'una missione italiana nei nostri possedimenti in Africa. Abbiamo qui missioni francesi, missioni svedesi, ma niuna missione del nostro paese.

Ma la nobile idea del prete Januzzi non si sarebbe mai potuta effettuare senza la caritatevole costanza del sacerdote Capuccio, capellano militare a Massaua, che tanto disse, tanto fece presso il vescovo dell'Africa centrale residente al Cairo, presso il nostro Governo e presso il generale Baldissera, che la missione cattolica italiana a Massaua fu decretata, ed ora abbiamo qui per il suo ordinamento il benemerito Padre Bonomi venuto da Suakim.

Dalla istituzione di questa missione italiana ad Arkiko, possiamo attenderci buoni risultati, non ultimo l'indipendenza assoluta dalla missione francese a noi assolutamente ostile.

(Corriere della Sera)

## LA NOSTRA EMIGRAZIONE

Le colonie agricole vengono formate per conto del Governo federale e per conto delle provincie. Nell'un caso e nell'altro, il Governo concede la terra e anticipa gli strumenti e i capitali a condizione del rimborso da parte del colon, e questo ratealmente, dopo il secondo o terzo anno dall'impianto.

L'emigrato, appena arrivato a Buenos-Ayres, viene ricolto nell'apposito ospizio, e mantenuto per otto giorni a spese del Governo ed indirizzato a qualche lavoro, se non ha speciale destinazione. Il terreno fuori della provincia di Buenos-Ayres, si vende ancora, a prezzi bassissimi. Mendoza, Corrientes, Entrerios, Misiones, e la immensa regione del Chaco, che adesso il Governo intende seriamente colonizzare, possono offrire al contadino italiano, quando sia ben diretto, un campo vastissimo di risorse.

Nel Brasile la provincia di San Paolo ha dato lavoro, in questo ultimo anno, a migliaia dei nostri emigrati.

Le associazioni che vi sono a scopo di benevolenza, le molte aziende agricole possedute da italiani in prospero stato, fanno di questa provincia un centro di attrazione per l'emigrazione nostra; la quale, quando vi giunge, come troppo spesso avviene, sprovvista di mezzi, è pure a Rio Janeiro e a San Paolo ricoverata e mantenuta dal governo in appositi asili per vari giorni, finché l'emigrante abbia trovata un'occupazione.

Le piantagioni di caffè formano la principale industria agricola. Si può acquistare il terreno a poco prezzo, e coltivarlo; ma i nostri sprovvisti come sono quasi tutti di denaro, preferiscono impiegarsi in una *fazenda* per qualche tempo. Generalmente si accorda loro un tanto per mille piante di caffè coltivate; e la facoltà di piantare per loro conto ogni sorta di prodotti negli spazi interstiziali delle piante; più altre concessioni che fanno non di rado dell'operaio del *Fazendiero* un partecipante quasi diretto della proprietà della *fazenda* a cui appartiene. Vi sono però degli abusi che rendono questa specie di mezzadria molto sovente illusoria.

Negli Stati Uniti l'emigrante è ospitato nel *Casile Garden* per pochi soldi al giorno; ivi, se non ha altri impegni, può trovare lavoro, rivolgendone domanda al *Bureau of Labor*.

A chi preferisce lavorare la terra, il Governo degli Stati Uniti concede fino a 160 acri per ogni uomo maggiorenne, nei terreni di pubblico dominio, in gran parte spopolati e distanti dai centri abitati. Il possedimento si consegue dopo cinque anni di residenza nel territorio e dopo avere eseguita qualche coltivazione. Chi vuole usufruire di questa concessione deve farsi cittadino americano.

Molti inglesi, irlandesi, tedeschi divennero proprietari di terre conformandosi appunto alle prescrizioni di questa legge, detta *Homestead Law*.

Pochi italiani hanno finora approfittato di essa, e ciò principalmente perché la nostra colonia si compone di gente che non ebbe nessun indirizzo opportuno e finì col restare nelle città ad esercitare i più bassi mestieri. I tedeschi e irlandesi, grazie alle loro potenti società di patronato, appena giunti nei porti sono indirizzati nel Far-West.

Di recente si è costituita a Nuova York una consimile società di patronato fra gli italiani. I quali troverebbero condizioni agricole eccellenti nella California ed in altri Stati del Pacifico, nel Kansas, ed Arkansas, nel Missouri, nella Louisiana e nella Florida, dove potrebbero ottenere dalle Società ferroviarie i terreni a mitissimo prezzo.

Nel Manitoba, che è la regione Nord-Ovest del Canada, si hanno pure ottime condizioni per gli agricoltori e si concedono loro le stesse facilità che agli Stati Uniti.

Per ora nell'America del Nord i soli centri agricoli, dove si trovano agricoltori e proprietari italiani, sono nella California, nel Nevada, nell'Arkansas, in qualche altro Stato del centro.

Le colonie dell'Australia e sebbene floridissime e promettenti per tutti coloro che intendono stabilirvi come

coltivatori, attraversano fin qui pochissimi italiani.

Fino a pochi anni or sono le colonie dell'Australia e della Nuova Zelanda pagavano per intero o per la metà il prezzo di passaggio per gli emigranti. Oggi questa pratica ha cessato e l'emigrazione, sebbene il costo della traversata non sia molto elevato, non procede a quella volta numerosa come altrove. Ma uno degli ostacoli principali che impediscono alla nostra emigrazione di rivolgersi all'Australia, è dopo il costo del lungo viaggio, l'ignoranza della lingua e delle istituzioni che regolano e disciplinano la colonizzazione delle loro terre. Queste si possono anche ottenere gratuitamente dai rispettivi governi, previa l'osservazione di certe condizioni oppure acquistarsi a poche lire all'acero dalle Società o dal governo.

Tali sono i fatti più noti. Gli studi bene avviati dalla Società geografica faranno conoscere le circostanze particolari e renderanno immagine della vita vera delle colonie italiane all'estero.

(Fine)

## IL LIBRO BIANCO TEDESCO sull'Africa orientale

Si ha da Berlino, 9 dicembre.

Il *Weisse Buch* (Libro Bianco) sulle faccende dell'Africa orientale contiene 18 relazioni del console generale germanico a Zanzibar e le risposte del principe Bismarck; il carteggio del Governo germanico colle Potenze relativamente al blocco. Una lettera di Herbert Bismarck al conte De Solms, ambasciatore germanico a Roma, dice che Crispien conferendo con lui durante il soggiorno a Roma, espresse il dubbio che gli italiani partecipassero alla importazione di armi allo Zanzibar e gli promise l'invio di bastimenti. Dopo l'accordo particolare tra l'Italia e l'Inghilterra, Bismarck si fece consigliere di ottenere la sanzione del Sultano di Zanzibar come l'avevano ottenuta i Tedeschi e gli Inglesi; e fece ripetere i ringraziamenti assicurando che teneva specialmente alla cooperazione dell'Italia.

Hanno interesse di attualità le trattative fra i consoli tedesco e francese; i rimproveri del principe Bismarck alla Società africana che mancava di riguardi verso gli indigeni.

In una lettera al principe Bismarck il cardinale Lavigne gli domanda la formazione di un corpo di volontari tedeschi per la repressione della schiavitù.

## Cassazione Unica

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la legge 6 dicembre 1888, che stabilisce a Roma una *Corte di Cassazione Penale Unica* per tutto il Regno d'Italia.

## Diminuzioni di tasse

Le riscossioni per tasse sugli affari ascenso nel novembre passato a L. 14,201,246 08, mentre nel novembre 1887 si erano riscosse lire 16,314,232 26; onde si ha una diminuzione di lire 2,109,986 18. Nell'esercizio corrente si è riscosso in meno, da luglio a novembre, lire 3,090,386 74.

## La conferenza antischiavista

Si ha da Parigi 9:  
 Si telegrafa da Bruxelles che il Re Leopoldo, quale capo dello Stato del Congo, ne riceverebbe né mandò inviti per la Conferenza antischiavista. In ogni modo, il Papa non vi avrà alcuna ingerenza.

## La morte di una gentildonna benefica

Domenica sera è morta a Parigi la duchessa della Galliera di Genova. Fu donna di ottimo cuore e che usò largamente a scopo benefico della sua molte ricchezze.  
 La duchessa aveva 75 anni e lascia 27 milioni di lire.

## Partenze per l'Africa

Sulla partenza dello *Scirocco* da Napoli per l'Africa; il *Piccolo* da Cagliari per l'Africa.

Sul piroscafo *Scirocco* si sono imbarcati i seguenti ufficiali:

Capitani: Orefice, Parente, Bizza, Pouchet, Bonelli, Gandolfi, Stefanoni, Caccia.

Tenenti: Bottero, Pavoni, Solliani, Baggio, Albardi di Pessinato, De' Pamphilis, Scarpaville, Giraud, Castelli, Martini, Carpentieri, Orsi, Gubbiano, D'Etore, Rescaldani, Venturini, De Bernardi, Trompio, Barra.

Sottotenenti: Pollini, Matese, Zanzi, Simoni, Pesaro, Polina.

Farmacista: Migliardi e disegnatore Bicchieri.

Si sono imbarcati anche i seguenti borghesi:

Direttore delle Dogane sig. Riscardi, e interprete Freda, la moglie del vice console di Suez, signora Durando, la signora Barola con sua figlia, moglie dell'intraprenditore dei lavori ferroviari di Massaua; la signora Trucillo, moglie del rappresentante dell'impresa viviera della regia marina, accompagnata da una serva abissina; il padre cappuccino Fedele di Mazzarino, il quale ritorna ad Assab, ove prima trovavasi con altri due sacerdoti addetti a quella chiesa con la scuola.

E' partito anche un ricco proprietario di Massaua, sig. Gabriele Neguzie, con un servo abissino.

Si sono imbarcati inoltre 25 allievi macchinisti con un caporal maggiore, 35 uomini di truppa; anche alcuni pescatori di perle con due barche e altri trezzi analoghi.

Il carico del piroscafo *Scirocco* è stato il seguente: 300 tonnellate di carbon fossile, 500 tonnellate di materiale diverso delle sussistenze, cioè 1000 balle di fieno, 500 sacchi di farina, 300 casse di pasta, parecchi oggetti della regia marina per le navi *Provana*, *Miseno*, *Calatafimi* e *Garibaldi*.

Sono state portate a bordo dai reali carabinieri 600 mila lire in biglietti di Banca.

Poco prima delle ore quattro sono scesi da bordo tutti gli amici e famiglie degli ufficiali in partenza, ai quali tutti il maestro di bordo sig. Giuseppe Balbi ha gentilmente fatto gli onori di casa.

Alle 4.40 il piroscafo ha levato l'ancora ed è uscito dal porto salutato da tutti.

## La flotta bloccante lo Zanzibar

Ecco la lista delle navi da guerra che si trovano attualmente nelle acque dello Zanzibar per sedare la rivolta delle tribù indigene e impedire la tratta degli schiavi:

Inghilterra — Corazzata *Agamemnon*; incrociatore di prima classe *Badicea*; incrociatore di seconda classe *Garnet*; incrociatori di terza classe *Penguin*, *Osprey* e *Reindeer*; cannoniere di prima classe *Algerine* e *Griffon*.  
 Germania — Fregata di crociera *Leipzig*; corvetta di crociera *Olga*, *Carola* e *Sophie*; incrociatori *Mosco* e *Schwab*; avviso *Pfeil*.

Italia — Incrociatore di prima classe *Dogali* e un'altra nave.

Francia — Due navi della divisione del mare delle Indie.

Portogallo — Incrociatori *Rehina-de-Portugal*, *Mindello* e *Alfonso-de-Albuquerque*; cannoniere *Zambesia*, *Douro*, *Quanza*, *Tamega*, *Liberal* e *Zaire*.

Si smentisce che la Germania abbia consegnato una nota invitante il sultano a cooperare nel blocco di Zanzibar. Il blocco effettivo è incominciato.

La nave tedesca *Carola* ha catturato e confiscato una barcaccia piena di schiavi.

Lungo la costa di Zanzibar regna sempre il fermento. Intere tribù indigene si rifugiano sotto la protezione tedesca, temendo di essere vendute dagli arabi per vendicarsi del blocco.

Tremila indigeni, privi di tutto, si trovano a Bagamoyo presso i missionari francesi che li nutrono a proprie spese.

Il *Dogali* è partito per prendere parte al blocco e per sorvegliare la foce del fiume Kilim.



## I FORNI RURALI

Un'altra risposta all'articolo del co. Mantica

E' vero che io ho comunicato alla Direzione del *Giornale di agricoltura pratica* le notizie sui prezzi del pane bianco che correvano nei Comuni della Provincia di Udine in settembre scorso, e lo feci per un motivo semplicissimo. Siccome nel suo studio intorno ai forni rurali il nob. Mantica aveva affermato che quelli esistenti in Provincia non sono economici, volli accertarmi se ciò fosse vero; e poichè dalle indagini fatte con ogni diligenza a mezzo dei Sindaci mi risultò che i detti forni vendono ottimo pane di frumento a prezzo molto più basso degli altri, e quindi arrecano ai contadini ed ai poveri un reale ed importante beneficio, mi era d'obbligo rendere di pubblica ragione, a mezzo di un autorevole periodico, quelle notizie, per non lasciare sotto il peso di una censura imméritata e per incoraggiare anzi la diffusione di un'opera eminentemente umanitaria ed utilissima, che viene copiata anche da filantropi di altri paesi.

E' vero eziandio che non acconsentii alla richiesta del nob. Mantica di esaminare gli elementi dai quali trassi i miei dati statistici sui prezzi del pane. Una volta accertatogli da me che i dati resi pubblici erano esatti, mi è sembrato, e così sembrerà anche a molti, che la di lui pretesa di controllare il lavoro mio peccasse di curiosità poco discreta. (Del resto, siccome egli avverte il periodico, a cui le spedii, di accettare le mie notizie col beneficio dell'inventario, io avvertii lui, che vado a trasmettere alla Direzione del detto periodico tutti gli elementi dai quali le desunsi, affinché vegga se la ho ingannata.

Questo per ciò che mi concerne. Circa al prezzo del pane al forno di Remanzago, che il sig. Mantica sostiene sia di quasi 36 centesimi al chilogramma, mentre a me consterebbe che continua ad essere di 29, la risposta gliela darà, se il crede, chi vi ha ingenerato.

Il nob. Mantica, se lo lasci dire, contro i poveri forni rurali, perchè non sono nè possono essere a forma cooperativa, ha la testa riscaldata, e s'inalbera e s'impenna contro chiunque non è della sua opinione.

A me invece importa poco, anzi niente che quei forni sieno o non sieno cooperativi, che il merito della loro introduzione e diffusione spetti a Manzini, o a Baracchini, o a Ferro, o anche al demonio. Quello che m'importa, non nell'interesse mio, ma nell'interesse del prossimo, è che di forni, i quali vendono il pane a buon prezzo, ne sorga il maggior numero possibile, e se a questo scopo umanitario, consacro qualche cura nei limiti delle mie forze, credo di adempiere un dovere di coscienza.

Il nob. Mantica cita, come un tipo che si avvicina al suo ideale, il forno di Feletto Umberto. E perchè, invece di bisticciare coi numeri, invece di ostinarsi a dire che così si può fare dovunque, non ne dà egli la prova, facendo sorgere molti forni come quello, anzi più perfetti secondo il suo sistema, specialmente nei Comuni più miseri dove si sente maggiore il bisogno del pane a buon mercato? Così farà un'opera utile e lodevole, non già col disturbare l'opera altrui; ma fino a che non dia codesta prova di fatto della pratica attuabilità delle sue teorie, mi permetta che più di queste io apprezzi ed appoggi del mio meglio i forni rurali come esistono, per il bene che producono.

E con ciò ho finito ora e per sempre.  
G. B. GAMBA.

## RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Leggiamo nell'*Esercito*:

E' annunciata la presenza in Roma del colonnello commissario Andreis di Mondrone, reduce da Massaua, dove si recò per iniziare un'inchiesta a carico del tenente colonnello Trucco e degli ufficiali commissari presso le truppe d'Africa.

Intorno ai fatti che hanno dato luogo a questo provvedimento, abbiamo le seguenti notizie:

Il generale di San Marzano, comandante delle truppe d'Africa nelle operazioni militari dell'inverno scorso, aveva prescritto al tenente colonnello Trucco che i servizi amministrativi fossero subordinati all'arbitrio di tenere sempre provvista di tutto il necessario la prima linea senza escludere il regolare andamento generale di tutto il servizio.

Si iniziarono infatti le operazioni con tale intendimento e al concetto fondamentale di provvedere i viveri si diede la preferenza trascurando i ma-

gazzini, che erano costituiti o si andavano costituendo a Massaua.

Verificato ora per l'inchiesta fatta lo stato delle cose, risultarono fatti gravi a carico della Direzione di commissariato, talchè il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di prendere misure di rigore su quegli ufficiali sui quali pesava la responsabilità. Infatti coll'odierno Bollettino sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego il tenente colonnello commissario Trucco, il maggiore commissario Borzino, e capitano commissario Gatti ed il tenente contabile Ferrari Giuseppe, i quali facevano parte di tale direzione.

## Lo memorie di Mac-Mahon

Si conferma da buona fonte la notizia che il maresciallo Mac-Mahon ha comunicato all'arciduca Alberto d'Austria ed al maresciallo Moltke le bozze delle sue *Memorie* — d'imminente pubblicazione — relative alla campagna del 1859, per il primo, e di quella del 1870 per il secondo, pregandoli di fargli notare le inesattezze nelle quali potrebbe essere caduto.

Si aggiunge che il maresciallo Moltke ha rimandato le bozze, suggerendo alcune modificazioni, che — sarebbero sue parole — « non solo sono un omaggio reso alla verità, ma anche una conferma della mai smentita bravura degli eserciti francesi ».

## Il monumento a Giordano Bruno

Il consiglio comunale di Roma accettò ieri sera con 33 voti sopra 45 presenti, la proposta della Giunta per la concessione dell'area in Campo dei Fiori per erigere il monumento a Giordano Bruno.

Il pubblico che assisteva alla seduta acclamò vivamente. La dimostrazione continuò nella città.

## Nuova ferrovia in Africa

Il Ministero della guerra ha ordinato che vengano sollecitati gli studi per l'impianto di una ferrovia come quella da Massaua a Saati, da sostituirsi alla guidovia sistema Decauville posta tra Taulud ed Arkico. La nuova linea si staccerebbe dalla penisola di Abd-el-Kader e, dopo aver attraversata la diga di Taulud e costeggiato il golfo, si unirebbe ad Arkico.

## Associazione della Stampa

Una polemica sorta, specialmente in Milano, per avere l'Associazione della Stampa rigettata la domanda di parecchi giornalisti, che chiedevano d'essere ammessi come soci, diede occasione alla seguente esposizione di fatti:

Poichè l'hanno giornali che erodono bene di discutere la votazione di soci fatta dall'associazione nell'assemblea del 28 novembre u. s. credo bene di provvedere la loro discussione, quando piaccia continuarsi, dei fatti che dovrebbero servire di fondamento, e che pare non siano saputi con abbastanza precisione.

Per quella assemblea, il Consiglio direttivo propose alla votazione dei soci una lista di 52 nomi, secondo le conclusioni presentategli dalla Commissione apposita, composta dai signori consiglieri Antonaz, Mancini ed Oddone, ed approvate dall'intero Consiglio. Di questi 52 candidati, tre erano deputati, due editori, gli altri 47 scrittori di giornali, e presentati per tali. Riuscirono ammessi 41, dei quali scrittori di giornali 36; respinti undici.

Perchè respinti? Questo è un perchè che non si domanda, e a cui non si risponde. Del resto, è un perchè assai complesso, e spesse volte irrazionale. Nel 1856 io, presentato dal conte di Cavour, fui respinto in un Circolo di Torino; ripresentato di lì a poco dal conte Mestriatis, fui votato.

Ad ogni modo, simili sfavature sono succedute in quasi ogni votazione all'associazione della Stampa; e nessuno ne è fatto mai scalpore. Io, una sol volta, ho proposto un candidato, e un egregio galantuomo per giunta, e mi fu respinto. In quest'ultima occasione poi il Consiglio direttivo non ha nessuna parte, nè colpa. Eggi ha proposto tutti quelli che gli risultavano eleggibili a sensi dello statuto sociale, e nessuno può sapere se alcuno dei suoi membri ha usato della libertà del proprio voto in uno od altro senso come gli è parso.

Quanto a me, non ho avuto altra parte che questa: Rimasto fino al tocco

dopo mezzanotte per proclamare i candidati risultati soci, fui richiesto dagli scrutatori se si dovessero ritenere risultati tra i quali non avevano ragguarzo i due terzi, ma ne erano rimasti lontani per una piccola frazione. Oretti di sì, e li proclamai.

La Presidenza non ha ricevute altre dimissioni che di dodici giornalisti di Milano, riusciti quali a votazione larghissima e quasi unanime, quali a meno larga, ma anche onorevole. Per certuni la ragione del dimettersi è per solidarietà con i respinti; per altri il non aver avuto, a loro parere, abbastanza voti. A me non par possibile che, in una ammissione di soci per votazione, tutti e sempre sieno accettati, e molto meno che tutti vi raccolgano lo stesso numero di voti. Se così dovesse essere, mi sembrerebbe inutile votare. Mi parrebbe, quindi, bene che le dimissioni fossero ritirate, e che i candidati ora non accettati si lasciassero, a termini dello statuto, riproporre a suo tempo. Naturalmente, anche questo è un parere che si è liberi di non seguire.

Roma, 7 dicembre 1888.

Il presidente BONGHI.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Procedesi alla discussione del progetto per la modificazione della legge 16 dicembre 1878 concernente il monte pensioni degli insegnanti delle scuole elementari.

Marescialli fa alcune osservazioni in favore del progetto, alle quali risponde il ministro Boselli ringraziando.

Chiusa la discussione generale si passa agli articoli che vengono tutti approvati.

Si votano quindi a scrutinio segreto i progetti per il collegio asiatico di Napoli e per il monte pensioni agli insegnanti.

La votazione riesce nulla per mancanza di numero.

Il Senato si convocherà a domicilio. Levata la seduta alle ore 5.35.

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discussa la domanda a procedere contro il deputato Pelosini.

Il presidente legge le seguenti conclusioni: la commissione propone alla Camera che deliberi non trovar luogo allo stato degli atti, a provvedere sulle domande a procedere contro il deputato Pelosini ed invitare il guardasigilli a presentare la domanda di autorizzazione per la traduzione in giudizio contro un deputato quando sorga, dalle richieste del magistrato, allegato in processo, il motivo della traduzione per bisogno di un atto qualsiasi che riguarda la chiamata del deputato avanti il magistrato o che colpisca la di lui persona o il di lui domicilio.

Zanardelli consente in questa conclusione che sono approvate.

Riprendesi la discussione sul progetto relativo all'emigrazione.

Approvati l'art. 3 che stabilisce le condizioni per ottenere la patente di agente di emigrazione, coll'aggiunta accettata dal ministero, che esclude da questa professione i ministri dei culti, i funzionari dello stato o impiegati in amministrazioni pubbliche locali.

Approvansi gli articoli 4, 5 e 6.

A questo punto Giolitti presenta la relazione del progetto concernente i provvedimenti finanziari.

Approvansi gli articoli 7, 8, 9 e l'art. 10 così concepito:

« Non è dovuto dall'emigrante al sub-agente compenso alcuno per la mediazione o per altro titolo, salvo il semplice rimborso delle spese effettivamente anticipate per conto di lui. »

L'articolo 11 approvati modificati da Cuccchi Luigi nei seguenti termini:

« Gli arruolamenti di emigranti potranno essere fatti dall'agente o sub-agente soltanto entro i territori in cui è autorizzato ad agire, ma nè l'uno nè l'altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare. »

Vengono quindi approvati, con lievi modificazioni, tutti i rimanenti articoli del progetto fino al 20 che è l'ultimo.

Saracco ministro del lav. pub. propone che subito dopo la votazione a scrutinio segreto della legge sulla emigrazione discutansi i seguenti progetti: 1. aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nelle leggi 23 luglio 1881; 2. provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Accettasi questa proposta. Levata la seduta alle ore 6.30.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 110.10 sul livello del mare mil.	753.0	751.1	750.9	752.2
Umidità relativa	67	73	43	59
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	N	N	NE
Vento (vel. k.)	1	0	1	2
Term. cent.	3.3	6.4	3.7	4.2
Temperatura (massima 7.3 minima -1.5)				
Temperatura minima all'aperto -2.1				
Minima esterna nella notte -1.2				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10 dicembre.

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord, vari altre — cielo nuvoloso, nebbioso, qualche nevicata a nord, piogge altre.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 31 dicembre 1888, alle ore 10 e mezza ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata

1. Domanda del sig. Nicolò Cassacco per una gratificazione per straordinarie prestazioni e per la redazione e copia dei verbali ristretti delle sedute del Consiglio provinciale.

2. Domanda dei signori Pertoldi Francesco Ragioniere capo provinciale e Pavan Francesco Aggiunto ragioniere per una gratificazione per servizi straordinari.

3. Domanda della signora Italia Buttazzoni vedova Sebenico fu Segretario capo provinciale per un sussidio d'alimentazione ed educazione dei propri figli.

In seduta pubblica

4. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del sig. Monti, nob. dott. Gustavo.

5. Iscrizione in bilancio tra le spese obbligatorie dei quotti di anticipazione al Governo per il catasto accelerato.

6. Proposte relative al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

7. Domanda del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago perchè venga eliminato dal bilancio il sussidio di lire 200 già accordato.

8. Domanda di un sussidio dei Comuni di S. Daniele e Tarcento per l'istituzione di una Scuola di disegno applicata alle arti ed industrie.

9. Proposta di Consorzio per la spesa di bonificazione dei terreni di Bueris, Comune di Treppo Grande.

10. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie nei Comuni di Porcia, Tarcento e Castions di Strada.

Magazzini di vendita dei tabacchi. Il ministero delle finanze ha stabilito che, salvo casi veramente speciali, i magazzini di vendita dei tabacchi, che si rendono vacanti, sieno d'ora in poi messi a concorso fra i titolari dei magazzini, o convertiti in spacci all'ingrosso.

Per i figli dei maestri elementari. A giorni verrà pubblicato un concorso a 35 posti gratuiti nel Collegio di Assisi per i figli dei maestri elementari, ed a 50 nel nuovo Istituto di Anagni per le figlie di questi insegnanti.

Lagni del pubblico. Ci scrivono che i signori gerenti dei Banchi del Lotto continuano a dare di ritorno scatole di fiammiferi anzichè centesimi.

Questa brutta usanza si prolunga un po' troppo, poichè si dovrebbe finalmente persuadersi che chi paga in moneta sonante ha diritto di avere il resto in quella stessa moneta e non in fiammiferi.

I signori del Lotto reclamano presso chi vogliono ma contentino il pubblico.

Ci scrivono pure che nei pubblici esercizi (osterie, caffè ecc. ecc.) si danno di ritorno troppo spesso soldi austriaci e ciò nemmeno non va bene, anzi va molto male. Qui dovrebbe circolare solamente moneta italiana o quella della lega latina; in nessun caso moneta austriaca.

Angela scomparsa. Castelnovo del Friuli 9 dicembre 1888.

Finalmente in questo Comune l'angina si ha abbandonata, ricompari il riso sulla bocca di tutti, come l'orizzonte serenato sorride dopo il temporale. Tante mamme che prima piangevano temendo la perdita dei cari bimbi ringraziano ora il sig. Sindaco, che a forza di energie provvedimenti e con l'aiuto di due esimi medici, ha saputo arrestare la temuta malattia.

Il moscherino.

Impresa lavori, appalti, forniture. Si è costituita in Tarcento una Società in nome collettivo, sotto la Ditta Armellini Capellari Morgante duratura fino a 31 dicembre 1895.

La neocostituita Società s'è succeduta in tutto e per tutto alla precedente della Ditta Facini Morgante a Comp.

La firma, e l'amministrazione sociale, sono affidate al socio signor Capellari Bortolo, che firmerà Armellini Capellari Morgante.

Idrofobia. Veniamo informati che nei pressi di Cividale si è sviluppato un caso di idrofobia dopo sessanta giorni.

Un ginocchio rotto. La vivacità dell'adolescenza è una cosa naturale, ma spesso è causa di gravi disgrazie.

Ieri verso il tocco alcuni ragazzi stavano giocando, dondolandosi sulle catene che circondano il pozzo di San Cristoforo. Rottasi una di queste, il ragazzo che vi stava seduto sopra cadde malamente a terra rompendosi un ginocchio.

Venne subito soccorso e trasportato all'abitazione dei suoi.

Teatro Minerva. La sera di Natale si riaprirà questo teatro con spettacolo d'opera.

Sembra che si comincerà colla *Linda di Chamounix* di Donizetti. Poi avremo i *Lombardi* ed altra opera nuova.

## Ringraziamento

Il sottoscritto rende la più sentita azione di grazie a tutti quei gentili che, con atto pietoso, vollero accompagnare ieri all'ultima dimora il suo amatissimo figliuolotto Guido e gli furono prodighi di conforti in questa luttuosissima circostanza.

Udine 11 dicembre 1888.

CLEMENTE OLIANA.

La Gara degli indovini. Annunziamo con piacere questo ottimo periodico illustrato di giochi a premio, il quale fu il primo di tal genere a comparire in Italia, e porge alle famiglie ed a quanti si compiacciono anche nei sollazzi abbellire lo spirito, un ricreante dilettevole ed utile ad un tempo.

Anche uomini gravi e dediti a serie occupazioni non isdegnarono prendere fra mani codesto elegante giornale e cercare la soluzione di una sciarada, di un logogrifo, di un rebus, di un anagramma, di un enigma, e via dicendo.

La Gara degli Indovini sta ora per entrare nel suo 15° anno di vita, ed è questa la più bella prova che esso corrisponde sempre alla aspettativa dei lettori e seppur non solo mantenere, ma accrescere ancora il prestigio acquistatosi sin dal suo nascere.

L'abbonamento non è che di 2 lire all'anno e si prende dagli editori G. Spiran e figli di Torino e da tutti gli uffici postali.

Noi invitiamo tutti i nostri lettori a dare il loro nome a codesta graziosa pubblicazione.

Le associazioni per la pace del Cormor hanno anch'esse pensato a fare la loro propaganda per la pace. Nell'ultima loro adunanza hanno intanto preparato un manifesto cui ho potuto ottenere, cosicchè sarò il primo a pubblicarlo. Sotto la sottoscrizione esso porta una lunga lista di nomi cui tralascio per brevità e per mancanza di spazio. Ecco adunque il manifesto:

« Le associazioni del Cormor per la pace, essendosi riunite per la propaganda di questo supremo interesse dei Popoli, hanno deliberato quanto segue:

Considerando, che le Nazioni dell'Europa centrale si sono alleate fra loro per la pace, che ad esse si mostrano naturalmente aderenti gli abitanti di tutti i piccoli Stati i quali non aspirano a conquiste, e che anche la Nazione inglese si può credere sia del loro parere, hanno deliberato di portare intanto tutta la loro azione per la pace presso quelle Nazioni, che si sono alleate per la guerra, vale a dire la Francia e la Russia.

E dicono intanto alla Francia: Voi, o Popoli della Francia avete provato più volte, che le guerre di conquista non vi giovano a nulla. Quelle del primo Napoleone hanno finito coll'alleare una prima volta tutta l'Europa contro di voi e dopo la sconfitta di Waterloo col ridurvi entro ai vostri



confini, mandando il vostro eroe a Sant'Elena. L'altra più recente colla quale volevate andare a Berlino per dare alla Francia i confini del Reno, condusse invece l'esercito tedesco a Parigi, sicché, oltre tutti i danni arrecati dalla guerra, dovete cadere l'Alsaia e la Lorena e pagare al vincitore cinque miliardi di franchi. Anche fortunata che fosse una vostra seconda guerra, gli altri vorrebbero presto tentare la rivincita e così la guerra si perpetuerebbe; e se avete la sfortuna di perderla un'altra volta, oltre ai molti miliardi da pagare, potreste perdere tutte le vostre colonie e molta parte dei vostri commerci. Fate adunque il vostro conto, e vedrete che è meglio anche per voi di rinunciare alla guerra. Se per vincerla voi contate sulla alleanza col despota della Russia, voi non fate che cospirare contro la libertà vostra medesima e degli altri Popoli e darvi, col danno, il disonore di avere cospirato colla barbarie contro la civiltà e la libertà dei Popoli, mentre, come repubblica che voi vi chiamate, dite di voler invitare tutti a festeggiare a Parigi l'una e l'altra nel centenario della vostra gloriosa rivoluzione. Fate adunque che quella sia la festa della pace di tutti i Popoli liberi e proclamatelo altamente assieme alla libertà dei commerci e n'avrete una vera gloria ed il vantaggio di essere come Nazione alla testa della nuova era della civiltà europea.

Ai Popoli della Russia dice poi la nostra associazione *per la pace*: Voi che vorreste godere quella libertà di cui godono tutti i Popoli civili, e che non un uomo solo ed i suoi complici sostituissero la loro assoluta volontà a quella dei Popoli che intendono di camminare colla libertà e colla civiltà nelle vie del progresso, come mai credereste di poter ottenere questo colle cospirazioni e colle guerre di conquista che non fanno che immiserirvi e rendervi più schiavi? Ucciso un tiranno, non ne avrete voi sempre pronto un altro a sostituirlo e ad aggravare su di voi il giogo cui vorreste spezzare? Quale vantaggio ricaverete dalla guerra di conquista, se non di attirarvi come Nazione l'odio di altri Popoli, o di dare al tiranno altri strumenti per ribadire il giogo abborrito sul collo? Facendo poi la guerra alla libertà degli altri, che altro fareste se non meritare di essere voi schiavi ed attirarvi l'odio ed il disprezzo dei Popoli liberi e più civili? Adunque lavorate piuttosto per la pace, per lo sgravio dei pesi di cui vi si carica causa la guerra, per i progressi economici e civili del vostro paese, per la libertà dei commerci che vi mettano in comunicazione cogli altri Popoli e costringano anche i vostri tiranni a seguire l'esempio dei Popoli liberi. Badate, che il bene proprio non si può mai fondare sul male altrui, e che la guerra, quando non sia fatta per la indipendenza e la libertà dei Popoli, è un male di tutti. Avete molto lavoro e progressi da dover fare, e da non potersi conseguire che colla pace, anche per raggiungere gli altri Popoli dell'Europa. Adunque all'opera intanto *per la pace*.

Alfa Beta.

#### Il foglio periodico della R. Prefettura n. 50 contiene:

400. Venne notificata copia di ricorso a pedissequa ordinanza del Pretore di Palmanova con cui viene ammessa la stima giudiziale degli immobili caduti nella successione del fu Car-Giovanni Vucetich posti in S. Giorgio di Nogaro e Chiarisacco, e nomina di perito, ai signori eredi Sorton Regina e Vucetich Michele, Anna, Maria e Vladimiro dimoranti a Trieste.

401. L'esattore di Codroipo fa noto che alle ore 10 ant. del 29 corrente nel locale della R. Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte, debitrice verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

402. Presso il Municipio di Rodda è a tutto dicembre a. c. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto per l'assistenza e cura della generalità degli abitanti dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta con 5500 abitanti e coll'annesso stipendio di lire 3000, compresi l'obbligo della vaccinazione.

403. Il Cancelliere del II Mandamento di Udine rende noto che venne nominato a curatore dell'eredità del defunto Cozzi Giovanni di Galleriano l'avv. dott. Angelo Feruglio di Udine.

#### UNA SFIDA AL CORTELLO

Sabato sera a San Pietro in Montorio a Roma avvenne una scena selvaggia. Nella via Luigi Santini, ai Prati di Castello, abita Pietro Del Preposto, pittore di decorazioni, colla sorella Loreta,

madre a Giulia, una ragazzetta tredicenne bella e molto sviluppata. Essi affittavano una camera ad Enrico Federici, giovane di diciotto anni, falegname, che finì coll'innamorarsi di Giulia, benché suo padre fosse contrario. Nel novembre, Pietro Del Preposto si ammogliò, ed Enrico fu mandato via.

Da quel tempo, il giovane, gelosissimo, faceva la ronda intorno al nido dell'amata. Egli prese dimora di fronte alla casa di Pietro. Questi gli raccomandava di farsi una posizione, tanto più che Giulia era giovanissima; invano.

Sabato Enrico si recò in casa del pittore dal quale ricevette una romanzina e l'ordine di lasciare in pace la nipote.

Nacque un litigio e uno sbambio di pugni.

L'Enrico sfidò l'avversario a coltellate: dicendogli: Vieni a San Pietro in Montorio. Pietro accettò.

Verso sera, Pietro prese un coltello da cucina con la lama lunga 15 cent., e respinte le preghiere delle donne, uscì. Le donne, poco dopo videro uscire dall'osteria anche l'Enrico, avviandosi al convegno. Battutosi addosso uno sciallo, uscirono e corsero trafelate alla salita di S. Pietro in Montorio e vi giunsero alle cinque e mezzo gridando come forsennate.

Davanti al terzo albero della passeggiata del Gianicolo, staccavasi un uomo barcollante, che cadeva con la faccia a terra; dirimpetto ai cancelli della villa Corsini, un altro individuo mossi pochi passi, barcollando, cadeva pure a terra.

Le poverette non erano giunte a tempo. I duellanti avevano preso una scorciatoia e trovatisi di fronte, si erano attaccati come belve. Le donne li trovarono intrisi di sangue.

Alle loro grida, accorsero gli allievi questurini della vicina caserma. Il primo, già morto, con tre profonde pugnalate al dorso, era Pietro. Immaginate la scena della moglie, della cognata e della nipote! Il secondo, colle budella fuori, e privo di sensi, era Enrico. Condotti all'ospedale, fu riconosciuto in pericolo di vita. Le donne furono condotte a casa come pazze.

Il guardiano del giardino, benché poco distante, non udì un grido, una bestemmia, un lamento. I duellanti si erano sbudellati.

#### Il Museo della rivoluzione a Parigi

Il Comitato di studi per la preparazione storica del centenario del 1889 ha preso possesso, negli scorsi giorni, di alcune sale del Louvre, dove deve essere installato il « Museo della Rivoluzione ».

Il Museo sarà una delle *great attractions* del centenario; già da molto tempo tutti coloro che s'interessano alla storia della Rivoluzione si occupano attivamente a frugare negli angoli accessibili ai soli collezionisti per scovarvi i documenti ricostruttivi della grande epoca.

La creazione di un Museo della Rivoluzione era veramente indicata in un momento in cui la Francia si accinge a celebrare il suo centenario.

Ma il difficile era di decidere gli amatori, gente brusca e gelosa delle proprie ricchezze, a separarsi per alcuni mesi dalle loro care collezioni.

Le resistenze non potevano cessare che di fronte ad un gruppo di nomi autorevoli come è quello della *Société de l'histoire de la Révolution*.

Le risorse di questa Società consistono soltanto nelle sottoscrizioni versate dagli aderenti, che sono quasi tutti degli scienziati e degli investigatori modesti e laboriosi, i quali sono lieti di prestare il loro concorso perché la luce più intera sia fatta su di uno dei più grandi momenti della storia nazionale francese.

Lo scopo della Società è di sviluppare, nel maggior limite possibile, il gusto di tali studi, affinché nessun fatto dell'epoca analizzata resti ignoto od inesplorato.

Come era da aspettarsi, l'idea della creazione del Museo è stata accolta favorevolmente dalla stampa francese.

Bisogna osservare che essa è una creazione a parte e che se il centenario del 1889 ne è, diremo così la causa occasionale, il Museo non è creato allo scopo di celebrare tale avvenimento: è al di fuori d'ogni idea di parte che lo si vuole organizzare.

Ciò che lo prova è il fatto che da ogni parte giungono promesse di collezioni e che tali promesse sono fatte sia da monarchici, sia da repubblicani.

Grazie a cosiffatta varietà d'origini ed alla imparzialità del Comitato, i documenti esposti saranno realmente interessanti: essi ricostituiranno un'epoca colla massima sincerità.

In complesso, la contribuzione delle collezioni private permetterà ai visitatori di farsi un'impressione esatta dell'e-

poca e di studiare, diremo così, la Rivoluzione a volo d'uccello.

I documenti abbracceranno e saranno ripartiti nelle grandi epoche della Rivoluzione. La prima va dall'Assemblea costituente al 10 agosto 1792; la seconda, dal 10 agosto al 9 termidoro; la terza, dal 9 termidoro al 18 brumaio.

Tutto quello che può interessare il gran pubblico sarà esposto: costumi, quadri, statue, busti, stampe, autografi, tutto ciò che si riferisce all'epoca e che è sparso in tante mani.

Il Comitato vuole che una visita al Museo sia l'equivalente di una lezione di storia. Così, nella sala della Costituzione, i visitatori troveranno tutto ciò che si riferisce a detta assemblea: i diversi ritratti e busti di Mirabeau, Barnave, Sieyès, Bailly, Chapelier, l'abate Maury, ecc.

Nelle altre sale essi vedranno delle guardie nazionali nel loro costume blu e bianco, dei seccionari armati di picche, delle curiose scene del tempo rappresentate da fantocci.

Inoltre, ad ogni personaggio importante della Rivoluzione sarà destinato un posto speciale, dove tutto quello che lo concerne sarà raggruppato.

## TELEGRAMMI

#### L'Inghilterra e l'Italia a Tunisi

Tunisi 10. L'Agenzia Havas raccoglie la voce che i consoli italiano ed inglese consegnerebbero nella settimana corrente al ministro residente francese una nota dei rispettivi governi, tendente a sostituire la giurisdizione consolare alla giurisdizione francese. Ciò è assolutamente inesatto. I governi italiano ed inglese si limitarono a non riconoscere la giurisdizione dei tribunali misti per le cause d'immatricolazione d'immobili, avendo consentito a sospendere nel 1884 l'azione delle capitolazioni per dette cause a favore dei tribunali francesi non misti.

#### La giustizia popolare in America

New York 10. Ieri a Borgeingham la folla tentò di penetrare a viva forza nella prigione per linciare un individuo accusato dell'uccisione della moglie e di due figlie, volendo riammogliarsi. I guardiani della prigione spararono contro gli aggressori uccidendone nove, ferendone moltissimi. L'ufficiale di polizia che ordinò il fuoco fu arrestato. Le truppe custodiscono la città.

Le autorità faranno appello al concorso degli abitanti per ristabilire la tranquillità.

#### Faccende francesi

Parigi 10. Nel dipartimento del Varo fu eletto il generale Cluseret (comunardo).

La conferenza, convocata dal deputato boulangista Laguerre ad Epinal è stata impedita dagli oppositori. La polizia ha fatto sgomberare la sala. La folla fischiò il Laguerre.

#### Il bilancio francese

Parigi 10. Nella odierna seduta la Camera approvò il bilancio con voti 380 contro 115.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seditive di Moll di Vienna*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Mimisini.

Nelle tosse nelle laringiti, bronchiti, cattari anche della vescica e intestinali, è oggi giorno prescritto dai medici l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli. In seguito alla sua constata e superiore efficacia, questo rimedio venne nuovamente premiato dal Congresso medico di Pavia 1887 e dal secondo Congresso d'igiene di Brescia 1888. L'illustrato prof. Tommaselli, direttore della Clinica medica dell'Università di Catania così scrisse di questo medicamento:

«... In molti malati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le Pillole di Catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche ».

Prof. TOMMASELLI comm. SALVATORE

Direttore della Clinica medica della Regia Università di Catania.

«... Già esperii le Pillole di Catramina Bertelli in parecchie malattie catarrali dell'apparato respiratorio, su vari miei clienti e ne ebbi buoni e indiscutibili risultati ».

Milano, dicembre 1886.

Dott. LONGHI avv. GIOVANNI  
Professore nella R. Università di Pavia  
Primario specialista  
nell'Ospedale Maggiore di Milano.

#### MERCATI DI UDINE

Martedì 11 dicembre 1888

GRANAGLIE  
Granoturco nuovo L. 10.80 — All'ett.  
Segala » 10.25 —  
Frumento » 10.40 — 16.25

#### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 dicembre

R. L. 1 gennaio 95.43 Londra 3 m. a. v. 25.35  
» 1 luglio 97.60 Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —  
Bancanote austriache da 209.14 a 209.34

FIRENZE 10 dicembre

Nap. d'oro — A. F. M. —  
Londra 25.30 — Banca T. —  
Francese 101.12 1/2 Credito I. M. 961.90  
Az. M. 869. — Rendita Ital. 97.85 —

LONDRA 9 dicembre

Inglese 96 5/16 Spagnuolo —  
Italiano 95 3/4 Turco —

BERLINO 10 dicembre

Berlino 186.50 Lombardo —  
Austriache 204.50 Italiane 94.70

#### Particolari

VIENNA 11 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 81.99  
Idem (arg.) 82.40  
Idem (oro) 109.55  
Londra 12.15 Nap. 9.64 —

MILANO 11 dicembre

Rendita Italiana 98.40 — Serali 98.35 —

PARIGI 11 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.95

Marchi l'uno 125. —

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

Il dott. William N. Rogers Chirurgo Dentista di Londra, Casa principale a Venezia, Calle Valarsessa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 12 e giovedì 13 corrente al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

## ACQUAVITA DI VINACCIE Nostrana

Il sottoscritto incominciando dal giorno 4 dicembre, istituisce presso il signor G. B. Marioni fuori porta Grazzano un deposito con vendita al minuto della sua distinta Acquavita nostrana.

Ogni bottiglia porta la etichetta di fabbrica ed il timbro in cerallacca.

Prezzo lire 3 alla bottiglia da litro.

Rauccedo, 29 novembre 1888

CROVATO EUGENIO

#### All'Offelleria Dorta e Comp.

In Mercatovecchio

si diede principio alla confezione dei rinomati e gustosi panettoni uso Milano. Trovasi pure nella detta Offelleria un copioso assortimento di regali per S. Lucia nonché si tiene ricco deposito di Torrone e Mostarda di Cremona, Panforte di Siena, frutta candite e lo squisito e prelibato Torrone di Napoli.

#### AVVISI

La Ditta Girolamo D'Arconco avvisa i suoi clienti di Città e fuori, che col primo gennaio 1889 trasporterà il suo laboratorio di manufatti in cemento e pietre artificiali nel proprio Stabilimento appositamente eretto lungo la strada di circonvallazione fra Porta Poescole e Grazzano, e sarà inoltre, come sempre, copiosamente fornito di calce e cementi della Società Italiana di Bergamo e Casale.

Avvisa in pari tempo che col primo gennaio stesso cesserà ogni ingerenza da parte sua nel laboratorio finora tenuto in Gervasutta.

GIROLAMO D'ARCONCO.

#### Società Bacologica

MARSURE FRIULI

(Anno IX)

(Palazzo del mare. F. Mangili)

produzione di Seme mediante selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde, ed incrociato bianco-verde e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. Manzini, Via Cusignacco n. 2. Il piano; e G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34.

#### ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4° pagina).

## CAPELLI LUNGI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 CENTIMETRI, dopo aver usato per la mia pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Di tanti certificati che l'inventrice ha di già ottenuti, qui sotto ne pubblichiamo alcuni dei quali, parecchi di recente data.

Il deposito esclusivo di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire 5.

Stazione in Boemia.  
Sig. A. Csillag,  
BUDA-PEST  
Abbia la bontà di spedirmi, a mezzo postale, 2 vasetti della sua ammirabile pomata per capelli, assieme all'istruzione per usarla.  
Principe Anersperg  
Batony-Szt. László.  
Egr. s. A. Csillag,  
BUDA-PEST  
Ho udito molto a parlare dei portentosi effetti della sua pomata dei capelli, e la prego di mandarmene un vaso grande a mezzo della posta.  
Conte Esterházy

Anhalt (in Germania).  
Signori Csillag,  
BUDA-PEST  
Vogliano spedirmi un altro vasetto della loro insuperabile pomata.  
Principessa Carolath

Batony Szt. László.  
BUDA-PEST  
La prego di spedirmi 2 vasi della sua eccellente pomata per la barba, a mezzo postale.  
Conte Emerico Esterházy

Kastium (Z. Szt. László)  
Signorina Anna Csillag,  
BUDA-PEST  
La prego di mandarmi di nuovo due vasi della sua pomata per i capelli.  
Contessa de Bathányi

Albany-Szemere (Ungheria)  
Egregia signorina Anna Csillag!  
BUDA-PEST  
La prego di mandarmi un vasetto della sua rinomata pomata.  
Margravio Ad. Pallavicini

## Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del Vero Depilatorio Americano innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. 2. — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

## INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di Macchine da cucire dei più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano, da L. 45 a 75  
» pedale » 75 a 160

Assortimento completo di Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare (novità), Blitz lampo della forza di 110 candele, lucignoli e tubi. La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.

#### DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Commissioni e Rappresentanze

Udine

Piazza del Duomo, Palazzo di Pramperto



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant. misto	ore 7.00 ant. misto	ore 4.40 ant. diretto	ore 7.40 ant. misto
ore 5.20 » omnibus	ore 9.40 » omnibus	ore 5.15 » omnibus	ore 10.05 » omnibus
ore 11.17 » diretto	ore 2.20 pom. diretto	ore 11.40 ant. diretto	ore 3.15 pom. diretto
ore 1.30 pom. omnibus	ore 5.43 » omnibus	ore 2.40 pom. diretto	ore 5.44 » omnibus
ore 5.45 » diretto	ore 10.10 » omnibus	ore 5.20 » omnibus	ore 9.55 » omnibus
ore 8.20 » diretto	ore 11.10 » omnibus	ore 8.45 » omnibus	ore 2.25 ant. misto
da UDINE a PONTREBBA e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.45 ant. omnibus	ore 8.50 ant. omnibus	ore 6.20 ant. omnibus	ore 9.15 ant. omnibus
ore 7.48 » diretto	ore 9.45 » diretto	ore 8.55 » diretto	ore 10.55 » diretto
ore 10.25 » omnibus	ore 1.32 pom. omnibus	ore 2.24 pom. omnibus	ore 5.10 pom. omnibus
ore 4.00 pom. diretto	ore 7.28 » diretto	ore 4.50 » diretto	ore 7.20 » diretto
ore 5.56 » diretto	ore 8.22 » diretto	ore 6.35 » diretto	ore 8.10 » diretto
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.55 ant. misto	ore 7.32 ant. misto	ore 8.15 ant. omnibus	ore 10.57 ant. omnibus
ore 7.53 » omnibus	ore 11.28 » omnibus	ore 9.10 » omnibus	ore 12.35 pom. omnibus
ore 3.40 pom. diretto	ore 7.32 » diretto	ore 4.40 pom. diretto	ore 7.50 » diretto
ore 6.00 » diretto	ore 9.24 » diretto	ore 9.00 » diretto	ore 1.05 ant. misto
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 8.34 ant. misto	ore 9.08 ant. misto	ore 5.00 ant. misto	ore 5.32 ant. misto
ore 10.20 » omnibus	ore 11.54 » omnibus	ore 9.25 » omnibus	ore 9.59 » omnibus
ore 1.15 pom. diretto	ore 1.48 pom. diretto	ore 12.15 pom. diretto	ore 12.49 pom. diretto
ore 6.05 » omnibus	ore 6.36 » omnibus	ore 2.27 » omnibus	ore 2.58 » omnibus
ore 8.30 » diretto	ore 9.03 » diretto	ore 7.26 » diretto	ore 8.00 » diretto
da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Palmanova	PARTENZE da S. Giorgio	ARRIVI a Palmanova
ore 6.00 ant. misto	ore 6.43 ant. misto	ore 7.04 ant. misto	ore 7.20 ant. misto
ore 3.25 pom. diretto	ore 4.02 pom. diretto	ore 4.21 pom. diretto	ore 4.36 pom. diretto
		ore 7.44 ant. misto	ore 8.24 ant. misto
		ore 4.57 pom. diretto	ore 5.33 pom. diretto

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
VENEZIA - Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE  
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, atitismo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire. Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini-Francesco; in GEMONA alla Luigi Billioni farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICA FONTE DI PEJO  
NEL TRENTINO

aperta da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881.

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

Preservativo contro le febbri prodotte da malarìa

## FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

**Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda**

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro scelto.

Gentilissimo Sig. Bislari,

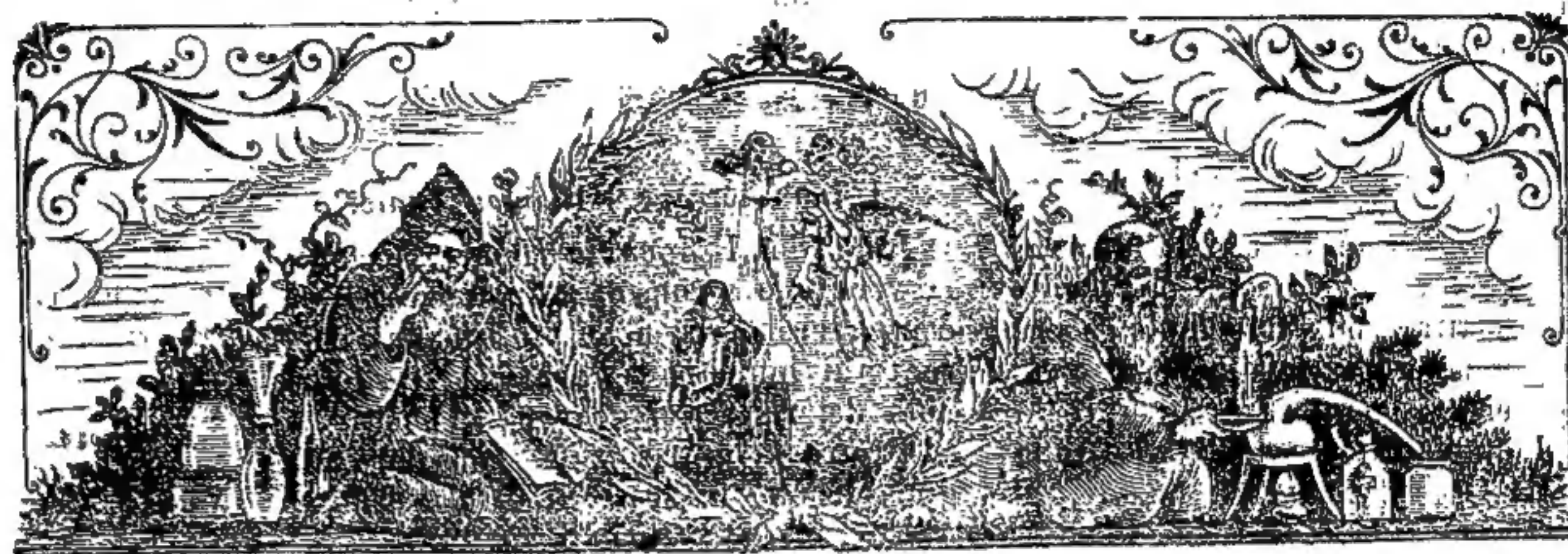
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

Dr. Semmola  
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

## PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crisi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

## Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

## AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia Filippuzzi-Girolami.

EMULSIONE  
di  
SCOTT  
d'Olio Puro di  
FEGATO DI MERLUZZO

Iposfosfati di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto al latte.

Possiede tutto lo virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposfosfati.

Guarisce la Tisi.

Guarisce la Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofola.

Guarisce il Reumatismo.

Guarisce la Tosse e Raffreddori.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici di odore e sapore

aggradevole di facile digestione, e la soppor-

tano lo stomaci più delicati.

Prep. dal CH. SCOTT &amp; BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a

L. 5.50 la bott. e 3 la mezza e dai grossisti

Sig. A. Manzoni e C. Milano, R. ma. Napoli, Sig.

Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

al più splendido e più economico giornale di moda.

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata

## LA SAISON

750,000 copie, per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

e della PUBBLICAZIONE MENNONI RICAMMENTE ILLUSTRATA

## L'ITALIA GIOVANE

Lettere in famiglia dirette dal prof. E. De Marchi

e dalla signora A. Verina Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER L'ITALIA GIOVANE VI E L'ITALIA GIOVANE DAGLI 15 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI

Ufficio Principale a MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 87.

## SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio an-

nunzi del Giornale di Udine.

Rigeneratore universale lire 3 la bot

Acqua celeste africana lire 4 la bot

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori

di tutte per ridonare ai capelli ed alla

barba il loro primitivo colore.

Polvere fernet per fare un eccellente

fernet. — Scatola per

lire 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi ce-

rotini si può

estirpare qualunque callo, senza alcun

dolore. — Lire 1 la scatola.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Del mese di **Gennaio 1889** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale Città di Roma partirà l'8 gennaio 1889

Roma

22

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale Vincenzo Florio partirà l'8 Febbraio 1889

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94